

Stefany a scuola in Cile la 17enne piacentina parte con **Intercultura**



Stefany Sbuttoni (prima a sinistra) all'incontro di ieri in Fondazione insieme agli altri protagonisti

La studentessa del Colombini, grazie anche alla borsa di studio della Fondazione, trascorrerà un anno di studio e di formazione

Filippo Lezoli

PIACENZA

● Partirà il 27 luglio Stefany Sbuttoni, 17 anni il prossimo agosto, destinazione Iquique, nel nord del Cile. Là, nel Paese sottile, com'è chiamato per la sua conformazione il Cile, la studentessa del Colombini vivrà un anno di studio e di for-

mazione. Superato il concorso piacentino al quale hanno partecipato circa 25 studenti, alla giovane ragazza è stata consegnata ieri la borsa di studio istituita grazie alla collaborazione tra la Fondazione **Intercultura** e la Fondazione di Piacenza e Vigevano, nella cui sede si è svolta la cerimonia di consegna. Il contributo dell'ente di via Santa Eufemia è pari a 5mila euro.

Una collaborazione, quella tra la Fondazione e **Intercultura**, attiva da quattro anni, che ha come obiettivo la formazione all'internazionalità e all'interculturalità di giovani studenti meritevoli, preparandoli ad affrontare un mondo sempre più globalizzato. Dal 2019 i quattro vincitori delle borse di studio hanno potuto studiare in Honduras, in Irlanda, in Austria e in

Brasile. A loro si aggiungerà ora l'esperienza in Cile di Stefany Sbuttoni, che tanto si attende dai prossimi mesi. Già ha preso contatti con la famiglia che la ospiterà e con la scuola privata dove frequenterà la quarta superiore.

«Mi aspetto di vivere un'avventura che mi farà crescere, conoscerò nuove culture e imparerò la lingua». Il Sud America era nel suo destino. «Sono stata fortunata - dice la studentessa - sono molto contenta di andare in Cile e anche a casa sono felici, sia mio papà sia mia mamma, che fra l'altro essendo nata in Ecuador è sudamericana».

«Educazione e formazione sono due nostri fondamentali pilastri - afferma Mario Magnelli, vicepresidente della Fondazione - è perciò una soddisfazione poter dare una mano a una giovane piacentina che ha scelto di investire sulla propria formazione. Queste esperienze internazionali sono formidabili da tanti punti di vista: consentono ai nostri giovani di confrontarsi con culture e realtà diverse, e portarsi a casa un bagaglio di conoscenze che si riveleranno fondamentali per il loro futuro. Si capisce meglio cosa si voglia fare della propria vita». «Intendiamoci - aggiunge Magnelli - anche restando in Italia si può, ma il vantaggio in termini competitivi è grande».

Alla premiazione erano presenti le rappresentanti di **Intercultura**: la presidente del Centro locale di Piacenza, Morgana Bonetti, e la vicepresidente Eleonora Morandi, che hanno sottolineato come «senza il grande contributo della Fondazione gli studenti meritevoli, come è il caso di Stefany, non potrebbero partire per vivere un'esperienza di studio così importante».

Un'importanza che trapela dalle parole di Adem Gaddour, tornato dopo un anno a Caicò, in Brasile. «Questi mesi all'estero sono stati per me un sogno realizzato, uno di quelli che si coltivano già da piccoli, un'esperienza ricchissima di cui ringrazio anche la mia famiglia». «Parole - chiude Magnelli - che ci confortano sull'utilità di questa borsa di studio».